

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 49-6967

Approvazione della Convenzione tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la CCIAA di Torino e i comuni rappresentativi del territorio del Canavese, finalizzato all'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per le imprese sul territorio del Canavese.

A relazione degli Assessori Porchietto, Molinari:

Premesso che:

In poco più di 10 anni il Canavese ha perso la propria "Impresa Leader", ha visto chiudere alcune delle aziende medie che la caratterizzavano e sta registrando un comparto meccanico in forte difficoltà, a seguito dell'attuale crisi della manifattura, presentando una situazione di declino industriale pesante e prolungato.

Le Imprese, spesso di carattere multinazionale, che avevano acquisito tali rami dell'Azienda Olivetti hanno, poi, in alcuni casi vissuto progressive e devastanti crisi, procedendo a trasferimenti dal territorio e drammatiche riduzioni di personale, arrivando a volte a clamorosi fallimenti, come per il Gruppo Agile-Eutelia.

Nel Canavese Occidentale (l'area ad ovest tra Castellamonte, Cuornè Rivarolo, Ciriè) lo Stampaggio a Caldo Acciaio e la produzione di Parti per auto restano i settori ancora prevalenti e le Aziende hanno seguito tutte le evoluzioni produttive ed economiche del Gruppo FIAT; oggi, però, si trovano ad affrontare un comparto automotive sempre più in difficoltà sul mercato europeo e che vede come unica prospettiva di sopravvivenza lo sviluppo dei mercati asiatici e dell'America Latina.

Le eccellenze produttive appaiono concentrate principalmente intorno a tre nuclei di PMI:

- il sistema dell'informatica, dell'elettronica e della mecatronica nell'Eporediese;
- il sistema dello stampaggio a caldo e parti per auto nel Canavese Occidentale;
- il sistema dell'automotive.

Atteso quanto sopra, al fine di promuovere lo sviluppo dell'area del canavese, sentito il Ministero dello Sviluppo economico, si è voluto dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 che prevede, fra l'altro, che le Regioni, le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), i Comuni e le loro associazioni, le agenzie per le imprese ove costituite, le altre amministrazioni competenti e le organizzazioni e le associazioni di categoria interessate, possono stipulare convenzioni, su proposta dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione e per lo Sviluppo Economico, sentita la Conferenza unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali, per attivare percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative ed attività delle imprese sul territorio, in ambiti delimitati e a partecipazione volontaria, anche mediante deroghe alle procedure ed ai termini per l'esercizio delle competenze facenti esclusivamente capo ai soggetti partecipanti, dandone preventiva ed adeguata informazione pubblica;

considerato che con decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive" si individua, fra l'altro, lo Sportello Unico per le Attività Produttive quale "unico soggetto pubblico di riferimento per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi";

con deliberazione n. 14 – 2317 del 12 luglio 2011, la Giunta regionale del Piemonte ha istituito il Tavolo regionale di coordinamento in materia di Sportello Unico per le Attività produttive coordinato dalla Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, con il compito di razionalizzare e semplificare i procedimenti regionali che transitano dallo Sportello unico, riducendo i tempi e gli oneri amministrativi a carico delle imprese e, contestualmente, standardizzare la modulistica preordinata alle operazioni di avvio, trasformazione e cessazione dell'attività nelle loro diverse declinazioni;

del Tavolo regionale di coordinamento fanno parte le Direzioni regionali interessate dal procedimento unico, i rappresentanti designati dalle associazioni regionali degli Enti locali e Unioncamere Piemonte ed è aperto, inoltre, alla partecipazione delle Amministrazioni terze titolari di endoprocedimenti;

considerato che la Provincia di Torino con delibera della Giunta protocollo n 254 – 14830/2013 del 30 aprile 2013 ha approvato una proposta di accordo per l'attuazione dello Sportello Unico delle Attività Produttive, finalizzato ad individuare, in via sperimentale, modalità operative di collaborazione tra soggetti istituzionali al fine di garantire piena attuazione alla disciplina di cui al D.P.R. n. 160/2010 e alle specifiche discipline, anche tematiche, che, per determinate tipologie di procedimenti, individuano modelli procedurali di SUAP.

Tenuto conto, altresì, che:

Confindustria del Canavese e gli enti locali del Canavese hanno proposto di realizzare iniziative tese alla semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi delle imprese sul territorio anche al fine di promuoverne ed accelerarne lo sviluppo economico.

Valutata, pertanto, la necessità di procedere all'avvio di percorsi sperimentali, facilmente trasferibili in altri contesti del territorio provinciale e regionale, di semplificazione amministrativa dei procedimenti che transitano dagli Sportelli Unici e della relativa gestione telematica, anche al fine di garantire certezza dei relativi tempi di conclusione, sia con riferimento ai titoli abilitativi, sia mediante l'adozione della conferenza di servizi telematica con modalità sincrona o asincrona.

Valutata, altresì, l'esigenza di supportare gli operatori degli Sportelli unici attraverso l'organizzazione di specifici moduli formativi.

Tutto ciò premesso;

visto l'articolo 12 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive" ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

vista la D.G.R. n. 14 – 2317 del 12 luglio 2011;

vista la L.R. 28 luglio 2008, 23, “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;

visto l’art. 56 dello Statuto;

la Giunta Regionale a voti unanimi,

delibera

- di approvare la Convenzione tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Torino, Confindustria Canavese, il Comune di Borgofranco d’Ivrea, il Comune di Chivasso, il Comune di Ciriè, il Comune di Cuornè ed il Comune di Ivrea, finalizzata all’attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative ed attività delle imprese sul territorio del Canavese, quale parte integrante della presente deliberazione (allegato 1);

- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, o in sua vece all’Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, a sottoscrivere la Convenzione in oggetto;

- di dare mandato alla Direzione regionale Affari Istituzionali ed Avvocatura e alla Direzione regionale Attività Produttive, nell’ambito delle proprie competenze, per l’adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari all’attuazione della Convenzione oggetto della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Ministro per la
pubblica
amministrazione
e la
semplificazione



Ministero
dello
Sviluppo
Economico



REGIONE
PIEMONTE



PROVINCIA
DI TORINO



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese

Allegato n. 1

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE

E

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

E

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

E

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TORINO

E

**IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO
ED AGRICOLTURA DI TORINO**

E

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CANAVESE

E

IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGOFRANCO D'IVREA

E

IL SINDACO DELLA CITTA' DI CHIVASSO

E

IL SINDACO DELLA CITTA' DI CIRIE'

E

IL SINDACO DEL COMUNE DI CUORGNE'

E

IL SINDACO DELLA CITTA' DI IVREA

STIPULANO LA SEGUENTE CONVENZIONE

Analisi del contesto del Canavese in cui avviare la sperimentazione

Il territorio del "Canavese", collocato nella parte nord della provincia di Torino ha in Ivrea il suo centro principale e costituisce ambito di operatività per gli Sportelli Unici coinvolti nella presente sperimentazione.

Si tratta di una zona del Piemonte che in questo nuovo secolo ha attraversato una delle trasformazioni più rapide, drammatiche e rilevanti che si siano registrate in Europa: si tratta di un fenomeno già verificatosi in altre aree e riconducibile alla riduzione o alla scomparsa dell'industria motrice.

Quello che colpisce in particolare in questa area è la rapidità del cambiamento avvenuto; basti pensare a quanto è successo in 36 mesi negli anni 2000-2002 con riferimento al Gruppo Olivetti; uno dei primi Gruppi europei nel settore delle macchine per ufficio e dell'informatica e che vantava ancora circa 12.000 dipendenti nel territorio, ha iniziato a cedere man mano all'esterno la quasi totalità delle proprie attività, riducendo il proprio personale a poco più di 1.000 occupati: oggi, poi, le forze lavoro in quella ragione sociale sono qualche centinaio.

Le Imprese, spesso di carattere multinazionale, che avevano acquisito tali rami dell'Azienda Olivetti hanno, poi, in alcuni casi vissuto progressive e devastanti crisi, procedendo a trasferimenti dal territorio e drammatiche riduzioni di personale, arrivando a volte a clamorosi fallimenti, come per il Gruppo Agile-Eutelia.

Allargando lo sguardo al Canavese nel suo complesso (sub-aree eporediese, calusiese, chivassese e canavese occidentale) verificiamo che i settori produttivi che continuano a caratterizzare l'area da qualche decennio sono l'elettronico-informatico, lo stampaggio a caldo acciaio e meccanica per auto, ma in un quadro di progressivo e soprattutto ininterrotto declino industriale in termini di numero di addetti, di prospettive future, di crisi di attrattività complessiva del territorio.

A Caluso la ex General Electric, poi ex Olivetti, poi ex Honeywell, poi ancora ex Bull e infine Compuprint ha oggi chiuso gli stabilimenti, con alcune centinaia di posti di lavoro via via scomparsi.

A Chivasso i tentativi di reindustrializzazione, soprattutto nell'area ex Lancia, di imprese per lo più nella sub-fornitura automotive sono riusciti solo parzialmente a raggiungere risultati soddisfacenti.

Nel Canavese Occidentale (l'area ad ovest tra Castellamonte, Cuornè, Rivarolo, Ciriè) lo Stampaggio a Caldo Acciaio e la produzione di Parti per auto restano i settori ancora prevalenti e le Aziende hanno seguito tutte le evoluzioni produttive ed economiche del Gruppo FIAT; oggi, però, si trovano ad affrontare un comparto automotive sempre più in difficoltà sul mercato europeo e che vede come unica prospettiva di sopravvivenza lo sviluppo dei mercati asiatici e dell'America Latina.

In sostanza, in poco più di 10 anni il Canavese ha perso la propria Impresa Leader, ha visto scomparire alcune delle Aziende medie che la caratterizzavano e sta registrando un comparto meccanico in forte difficoltà, a seguito dell'attuale crisi della manifattura.

Le eccellenze produttive appaiono concentrate principalmente intorno a tre nuclei di PMI:

- il sistema dell'informatica, dell'elettronica e della mecatronica nell'Eporediese;
- il sistema dello stampaggio a caldo e parti per auto nel Canavese Occidentale;
- Il sistema dell'automotive.

Il Canavese (130 comuni per circa 270.000 abitanti) non è rimasto inerte di fronte al “grande cambiamento” ed ha reagito a partire dalla fine degli anni ‘90: tale impegno è testimoniato dall’esperienza del Patto Territoriale del Canavese (coordinato dalla Provincia di Torino), una delle migliori esperienze in Italia di utilizzo delle risorse della Programmazione negoziata.

Nonostante il grande impegno del territorio (sia attori pubblici e organismi di rappresentanza che operatori privati) per contrastare gli effetti della crisi, i dati della disoccupazione evidenziano una drammatica crescita; il Flusso Totale di Disponibili al lavoro nei quattro Centri per l’Impiego di riferimento per il Canavese (Ivrea, Cuorné, Chivasso, Cirié) è aumentato del 21% nel confronto 2012/2011 e vede una ulteriore salita del 2,4% nel primo semestre 2013.

Gli Inserimenti lavorativi nello stesso ambito territoriale nell’anno 2012 sono stati effettuati per l’84% a tempo determinato e solo per il 16% a tempo indeterminato e complessivamente calano dell’8% rispetto al 2011. Le ore di Cassa Integrazione Ordinaria ed in deroga si mantengono estremamente elevate nel periodo 2012/2013.

In questo quadro che si presenta da una parte drammatico per l’evidente situazione di declino industriale pesante e prolungato del Canavese, ma in cui potrebbero emergere anche rilevanti potenzialità di una risalita del contesto produttivo, diventa indispensabile adottare misure straordinarie che creino un effetto “shock” finalizzato al rilancio; tale azione positiva non può che partire dalle Istituzioni Pubbliche e va indirizzata alla reindustrializzazione del territorio in una logica di “nuova manifattura” e di ICT diffuso, attraverso la messa a disposizione di condizioni facilitatrici per l’avvio e l’attrazione di imprese, prima fra tutte quella della semplificazione amministrativa che può ridurre i costi di insediamento.

Questo intervento, purché significativo e ben indirizzato, permetterebbe di non lasciare degradare in modo irreversibile un’area che ha costituito uno dei vanti del “Made in Italy Tecnologico” e che potenzialmente può tornare ad esserlo.

Il Canavese ha già dimostrato in passato di avere la capacità di gestire progetti complessi e di saper reagire nel migliore dei modi ad un flusso di investimenti pubblici significativi e ben finalizzati. Oltre all'esperienza del Patto Territoriale già segnalata, va citato Bioindustry Park "Silvano Fumero", con sede a Colleretto Giacosa ed operante nelle Scienze della vita; si tratta di uno dei più significativi Parchi Scientifici e Tecnologici italiani e uno dei migliori esempi di utilizzo degli investimenti dei Fondi Strutturali nonché la testimonianza di come l'alleanza fra pubblico e privato sia alla base del rilancio economico di un territorio.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO l'articolo 12 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (di seguito decreto-legge);

VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (di seguito articolo 38);

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" (di seguito Direttiva Servizi);

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive (di seguito SUAP) ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" (di seguito Regolamento);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159, “ Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell’articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il decreto interministeriale 10 novembre 2011 “Misure per l’attuazione dello sportello unico per le attività produttive di cui all’articolo 38, comma 3-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, “ Codice dell’amministrazione digitale”;

CONSIDERATO CHE

L’articolo 12 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 prevede:

- al comma 1 che le Regioni, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), i Comuni e le loro associazioni, le agenzie per le imprese ove costituite, le altre amministrazioni competenti e le organizzazioni e le associazioni di categoria interessate possono stipulare convenzioni, su proposta dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione e per lo Sviluppo Economico, sentita la Conferenza unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali, per attivare percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative ed attività delle imprese sul territorio, in ambiti delimitati e a partecipazione volontaria, anche mediante deroghe alle procedure ed ai termini per l’esercizio delle competenze facenti esclusivamente capo ai soggetti partecipanti, dandone preventiva ed adeguata informazione pubblica;

- al comma 2 la possibilità per il governo di emanare dei regolamenti ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1998, n. 400, al fine di semplificare i procedimenti amministrativi concernenti l’attività di impresa secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative anche mediante la previsione della conferenza di servizi telematica ed aperta a tutti gli interessati, e anche con modalità asincrona;
- b) previsione di forme di coordinamento, anche telematico, attivazione ed implementazione delle banche dati consultabili tramite i siti degli sportelli unici comunali, mediante convenzioni fra ANCI, Unioncamere, Regioni e Portale nazionale impresa in un giorno in modo che sia possibile conoscere contestualmente gli oneri, le prescrizioni ed i vantaggi per ogni intervento, iniziativa ed attività sul territorio;

c) individuazione delle norme da abrogare a decorrere dall'entrata in vigore dei regolamenti e di quelle tacitamente abrogate ai sensi della vigente normativa in materia di liberalizzazione delle attività economiche e di riduzione degli oneri amministrativi sulle imprese;

- al comma 3 che i decreti di cui al comma 2 sono adottati tenendo conto dei risultati della sperimentazione di cui al comma 1 su proposta dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione e dello Sviluppo Economico, sentita la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che si intende reso in senso favorevole decorsi trenta giorni dalla richiesta;

- al comma 4 che con i regolamenti di cui all'articolo 1 comma 3 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in legge n. 27 del 24 marzo 2012 sono altresì individuate le attività sottoposte ad autorizzazione, a segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) con asseverazioni o a segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) senza asseverazioni ovvero a mera comunicazione e quelle del tutto libere;

- al comma 5 che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della loro potestà normativa, possano disciplinare la materia oggetto del presente articolo nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 29 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dall'articolo 3 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e dall'articolo 34 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e che a tale fine, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, promuovono anche sulla base delle migliori pratiche e delle iniziative sperimentali statali, regionali e locali, accordi, o intese ai sensi dell'articolo 20-ter della legge 15 marzo 1997, n. 59;

- al comma 6 che sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente articolo i servizi finanziari, come definiti dall'articolo 4 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, nonché i procedimenti tributari e in materia di giochi pubblici per i quali restano ferme le particolari norme che li disciplinano;

CONSIDERATO CHE IL REGOLAMENTO

- individua il SUAP quale unico punto di accesso territoriale per tutti i procedimenti che abbiano

ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e per quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59, che ha recepito la Direttiva Servizi, con l'esclusione degli impianti e delle infrastrutture energetiche, delle attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive, degli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi, delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, nonché delle infrastrutture strategiche e degli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163:

- stabilisce che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività e i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati, esclusivamente in modalità telematica, al SUAP del comune competente per il territorio ed è il SUAP che provvede all'inoltro telematico della documentazione alle altre amministrazioni che intervengono nel procedimento, le quali adottano modalità telematiche di ricevimento e di trasmissione e che è lo stesso SUAP ad assicurare al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva;

- individua nel portale www.impresainungiorno.gov.it la funzione di raccordo tra le infrastrutture e le reti già operative per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra le Amministrazioni e gli Enti interessati, rimettendo al medesimo portale il collegamento ed il reindirizzamento ai sistemi informativi già realizzati e garantendo l'interoperabilità tra Amministrazioni.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- l'ambito di competenza del SUAP in base al Regolamento si amplia notevolmente in quanto devono necessariamente essere condotti alla sua competenza anche i procedimenti disciplinati dalla Direttiva Servizi;

- l'adeguamento del SUAP alla nuova disciplina prevista dal Regolamento incide in modo sostanziale sull'organizzazione complessiva del Comune con particolare riguardo ai seguenti principali requisiti:

- il SUAP è l'unico punto di contatto con l'interessato e con gli altri Enti ed uffici coinvolti in tutte le fasi dei procedimenti inerenti l'attività di impresa, in qualsiasi settore sia essa operante (agricoltura, industria, artigianato, commercio, servizi);
- tutti i contatti tra SUAP e il richiedente devono essere esclusivamente telematici;
- il SUAP deve coordinare le fasi endo-procedimentali di competenza dei vari uffici e Enti esterni nell'ambito del procedimento unico;
- tutti i contatti tra il SUAP e gli altri uffici e amministrazioni interessate al procedimento

devono essere altrettanto telematici;

- deve essere garantita la connessione telematica dei dati della cosiddetta "Comunica" che l'impresa presenta presso il Registro Imprese della CCIAA ed il SUAP;
- devono essere garantiti i tempi di conclusione dei procedimenti previsti dal Regolamento per i procedimenti unici;
- deve essere assicurata all'interessato la possibilità di pagare telematicamente tutti gli oneri derivanti dai procedimenti unici (di competenza di tutti gli Enti ed uffici coinvolti);

- il SUAP, tenendo conto anche di quanto previsto dal decreto del 10 novembre 2011, gestisce a regime i procedimenti in forma esclusivamente telematica secondo i requisiti tecnici previsti nell'allegato al regolamento e in particolare:

- predispone la strumentazione e gli assetti tecnologici necessari per l'inoltro telematico delle istanze per i procedimenti unici da parte delle imprese e dei loro interlocutori (Associazioni e professionisti);
- consente la possibilità attraverso il portale di effettuare i pagamenti on-line di tutte le spese istruttorie per i procedimenti SUAP e le modalità (telematiche) per riversare le quote di competenza ai diversi Enti ed uffici;
- adegua i software e le procedure di protocollazione, fascicolazione e archiviazione per la gestione dei procedimenti unici telematici del nuovo SUAP, nonché verifica ed adegua tutti gli aspetti inerenti la PEC per garantire lo scambio di documentazione esclusivamente in formato telematico con altri uffici del comune e con le altre PP.AA. che interagiscono nei procedimenti;
- adegua il software del SUAP per la gestione dei nuovi procedimenti e per la ricezione tramite portale delle istanze telematiche: rivede altresì tutti i back-office degli altri uffici comunali per consentire il dialogo con il software del SUAP e tutti i passaggi procedurali necessari;
- integra i software di back-office e del SUAP con un nuovo sistema di protocollazione in modo da poter dialogare con il portale;
- verifica le compatibilità tecnologiche volte alla gestione e all' archiviazione delle istanze e dei procedimenti telematici (capienza server, capacità e velocità di ricezione della documentazione telematica) anche al fine di definire uno standard di riferimento;
- verifica l'adeguatezza della strumentazione hardware degli uffici e prevede l'acquisizione delle strumentazioni necessarie (PC, monitor più grandi, plotter per stampa, etc.);
- rivede l'organizzazione degli uffici interessati in funzione di un assetto di gestione necessariamente diverso da quello attuale basato sul cartaceo.

RILEVATO che il richiamato articolo 12 del decreto-legge introduce la possibilità di attivare percorsi sperimentali volti alla semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi, le modificazioni e le attività delle imprese.

RILEVATO l'interesse dei Ministri competenti, della Regione Piemonte, della Camera di Commercio di Torino, la quale partecipa direttamente a detta sperimentazione, degli Enti Locali (Provincia, Comuni) e dei soggetti interessati al procedimento SUAP di adottare forme di cooperazione volte a semplificare lo svolgimento degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese che operano sul territorio nazionale e contribuire così a creare le condizioni per la piena operatività, a regime, dei SUAP.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- con deliberazione n. 14 – 2317 del 12 luglio 2011, la Giunta regionale del Piemonte ha stabilito di istituire il Tavolo regionale di coordinamento in materia di Sportello Unico per le Attività produttive coordinato dalla Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, con il compito di razionalizzare e semplificare i procedimenti regionali che transitano dallo Sportello unico, riducendo i tempi e gli oneri amministrativi a carico degli imprenditori (delle imprese) e, contestualmente, standardizzare la modulistica preordinata alle operazioni di avvio, trasformazione e cessazione dell'attività nelle loro diverse declinazioni;

- del Tavolo regionale di coordinamento fanno parte le Direzioni regionali interessate dal procedimento unico, i rappresentanti designati dalle associazioni degli Enti locali e Unioncamere Piemonte ed è aperto, inoltre, alla partecipazione delle Amministrazioni terze titolari di endoprocedimenti;

- con la medesima deliberazione n. 14 – 2317 del 12 luglio 2011, la Giunta regionale ha riattivato il gruppo tecnico (user group) con il compito di raccogliere le istanze di interesse regionale provenienti dagli sportelli unici, di sperimentare gli strumenti informatici necessari per rispondere alle esigenze di semplificazione e miglioramento nella gestione dei procedimenti anche in ottemperanza ai nuovi obblighi normativi previsti dal DPR 160/2010, e di aggiornare il sito istituzionale www.sistemapiemonte.it, curandone il collegamento con il sito istituzionale della Regione Piemonte, formato da responsabili di SUAP, designati da Anci, e da funzionari e dirigenti della Direzione Innovazione, ricerca ed università che lo coordina;

- con circolare 3/ASC/AMD/SRI del 19 marzo 2012 sono state dettate "Prime disposizioni di

attuazione in ambito regionale del DPR 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello unico per le attività produttive”, ai sensi dell’art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” al fine di fornire agli interessati alcune prime indicazioni operative per agevolare l’applicazione del DPR 160/2010 sul territorio piemontese, in seguito alle sollecitazioni ripetutamente pervenute dai diversi soggetti coinvolti nei procedimenti che transitano dal SUAP;

- nell’ambito del tavolo regionale di coordinamento è stato creato un tavolo tecnico con le Province piemontesi che ha predisposto una bozza di accordo, da approvare dalle singole amministrazioni di volta in volta coinvolte nel procedimento unico, per disciplinare, in via sperimentale, l’attività di collaborazione e di supporto (avvalimento) agli enti presso cui sono istituiti i SUAP;

- con delibera della Giunta protocollo n 254 – 14830/2013 del 30 aprile 2013 la Provincia di Torino ha approvato una proposta di Accordo per l’attuazione dello Sportello Unico delle Attività Produttive, finalizzato ad individuare, in via sperimentale, modalità operative di collaborazione tra soggetti istituzionali al fine di garantire piena attuazione alla disciplina di cui al D.P.R. n. 160/2010 e alle specifiche discipline, anche tematiche, che, per determinate tipologie di procedimenti, individuano modelli procedurali di SUAP;

- con circolare 2/AMD/ASC del 26 febbraio 2013 è stata disciplinata l’autorizzazione all’esercizio delle attività estrattive di cava ai sensi della l.r. 69/1978 per progetti non sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), al fine di coordinare tale procedimento con le disposizioni del DPR 160/2010, in ossequio alle sollecitazioni ripetutamente pervenute dai diversi soggetti coinvolti nei procedimenti e con l’obiettivo di uniformarne la gestione sul territorio regionale.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (PREMESSE)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Articolo 2

(OGGETTO)

La presente convenzione ha per oggetto l'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative ed attività delle imprese sul territorio del Canavese, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 del d.l. 5/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 35/2012, per le istanze o segnalazioni presentate presso gli Sportelli Unici dei comuni del Canavese elencati nell'allegato alla presente convenzione che ne costituisce parte integrante.

In particolare la sperimentazione verterà sulle seguenti azioni:

- a) gestione telematica del procedimento SUAP, anche in linea con gli obiettivi della nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 in materia di rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale (ob. 2 del QSC), con particolare attenzione alla interoperabilità dei sistemi informatici in uso presso i diversi enti coinvolti in tale procedimento;
- b) attivazione di specifici canali di coordinamento con gli enti terzi per una più efficace gestione del procedimento SUAP, anche attraverso l'utilizzo degli specifici strumenti informatici di cui alla lettera a);
- c) semplificazione dei procedimenti che transitano dal SUAP, anche al fine di garantire certezza dei relativi tempi di conclusione, sia con riferimento ai titoli abilitativi, sia mediante l'adozione della conferenza di servizi telematica con modalità sincrona o asincrona, anche in attuazione delle misure di semplificazione già previste a livello statale. Verrà prestata particolare attenzione alle procedure per favorire il riuso di immobili industriali dismessi al fine di incentivare nei medesimi l'allocazione di nuove attività economiche;
- d) creazione di una sede stabile di coordinamento territoriale tra i SUAP del Canavese e con gli enti che intervengono nel procedimento SUAP, nell'ottica di promuovere *best practices* e giungere ad una trattazione omogenea dei diversi procedimenti nell'area del Canavese, nonché per favorire il reciproco scambio di informazioni anche al fine di un costante aggiornamento degli operatori SUAP;
- e) organizzazione di specifici moduli formativi per gli operatori SUAP;
- f) redazione di linee guida che, traendo spunto dall'attività svolta nel Canavese, costituiscano oggetto di facile trasferibilità in altri contesti del territorio provinciale e regionale;
- g) offerta di disponibilità a partecipare a tavoli di lavoro nazionali con altri territori coinvolti in analoghe sperimentazioni, anche al fine di offrire materiale condiviso di approfondimento per dare attuazione al progetto di "Agenda Digitale" avviato dal d.l. 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla l. 134/2012.

Al fine di condividere i contenuti e le finalità della presente convenzione, i soggetti firmatari si impegnano a darne piena diffusione sin dalla data della sottoscrizione, in modo da garantirne la concreta attuazione.

Articolo 3

(COMITATO PER IL MONITORAGGIO)

E' istituito presso gli uffici del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione un Comitato di monitoraggio (di seguito Comitato) composto da rappresentanti del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, rappresentanti degli Enti locali (Provincia di Torino / Comuni), rappresentanti del Coordinamento regionale attività produttive, rappresentante della Camera di Commercio di Torino, rappresentante di Confindustria Canavese, con il compito di attuare il monitoraggio e supportare l'attività di sperimentazione.

Il funzionamento del presente Comitato non comporta oneri né alcun tipo di spese, ivi compresi compensi o gettoni di presenza.

Articolo 4

(ADEMPIMENTI DELLE PARTI)

Le parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a collaborare per la realizzazione della sperimentazione di cui all'art. 2.

La Regione Piemonte e la CCIAA di Torino si impegnano altresì a pubblicare sul proprio sito istituzionale, nonché sul portale "www.impresainungiorno.gov.it" le fasi della sperimentazione e i contenuti della banca dati dei procedimenti censiti, nonché ad effettuare il monitoraggio dei risultati raggiunti.

Articolo 5

(RISORSE FINANZIARIE)

La presente Convenzione non comporta oneri a carico delle Parti.

Articolo 6

(DURATA)

La presente Convenzione ha efficacia fino alla conclusione delle attività sperimentali da essa previste e comunque fino alla eventuale risoluzione su iniziativa di una delle parti.

Articolo 7

(ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE)

Le Parti possono promuovere i risultati raggiunti all'interno della presente Convenzione,

congiuntamente o disgiuntamente, nell'ambito di proprie iniziative di comunicazione.

La presente Convenzione viene redatta in n. ... copie.

Torino,

Il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione

Il Ministro dello Sviluppo Economico

Il Presidente della Regione Piemonte

Il Presidente della Provincia di Torino

Il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Torino

Il Presidente di Confindustria Canavese

Il Sindaco del Comune di Borgograno d'Ivrea

Il Sindaco della Città di Chivasso

Il Sindaco della Città di Ciriè

Il Sindaco del Comune di Cuornè

Il Sindaco della Città di Ivrea

COMUNI DEL CANAVESE

Comune	Cap
Agliè	10011
Albiano D'Ivrea	10010
Alice Superiore	10010
Alpette	10080
Andrate	10010
Azeglio	10010
Bairo	10010
Baldissero Canavese	10080
Banchette	10010
Barbania	10070
Barone Canavese	10010
Bollengo	10012
Borgiallo	10080
Borgofranco D'Ivrea	10013
Borgomasino	10031
Bosconero	10080
Brosso	10080
Brozolo	10020
Brusasco	10020
Burolo	10010
Busano	10080
Caluso	10014
Candia Canavese	10010
Canischio	10080
Caravino	10010
Carema	10010
Casalborgone	10020
Cascinette D'Ivrea	10010
Castagneto Po	10090
Castellamonte	10081
Castelnuovo Nigra	10080
Cavagnolo	10020
Ceresole Reale	10080
Chiaverano	10010
Chiesanuova	10080
Chivasso	10034
Ciconio	10080
Cintano	10080
Cirie'	10073
Colleretto Castelnuovo	10080
Colleretto Giacosa	10010
Corio	10070
Cossano Canavese	10010
Cuceglio	10090
Cuorgne'	10082
Favria	10083
Feletto	10080

Comune	Cap
Fiorano Canavese	10010
Fogizzo	10090
Forno Canavese	10084
Frassineto	10080
Front	10070
Grosso Canavese	10070
Ingria	10080
Issiglio	10080
Ivrea	10015
Lauriano	10020
Leini'	10040
Lessolo	10010
Levone	10070
Locana	10080
Lombardore	10040
Loranzè'	10010
Lugnacco	10080
Lusigliè	10080
Maglione	10030
Mathi	10075
Mazzè	10035
Mercenasco	10010
Meugliano	10080
Montalenghe	10090
Montalto Dora	10016
Montanaro	10017
Monteu Da Po	10020
Noasca	10080
Nole	10076
Nomaglio	10010
Oglianico	10080
Orio Canavese	10010
Ozegna	10080
Palazzo Canavese	10010
Parella	10010
Pavone Canavese	10018
Pecco	10080
Perosa Canavese	10010
Pertusio	10080
Piverone	10010
Pont Canavese	10085
Prascorsano	10080
Pratiglione	10080
Quagliuzzo	10010
Quassolo	10010
Quincinetto	10010
Ribordone	10080

Comune	Cap
Rivara	10080
Rivarolo Canavese	10086
Rivarossa	10040
Rocca Canavese	10070
Romano Canavese	10090
Ronco Canavese	10080
Rondissone	10030
Rueglio	10010
Salassa	10080
Salerano Canavese	10010
Samone	10010
San Benigno Canavese	10080
San Carlo Canavese	10070
San Colombano Belmonte	10080
San Francesco Al Campo	10070
San Giorgio Canavese	10090
San Giusto Canavese	10090
San Martino Canavese	10010
San Maurizio Canavese	10077
San Ponso	10080
San Sebastiano Da Po	10020
Scarmagno	10010
Settimo Rottaro	10010
Settimo Vittone	10010
Sparone	10080
Strambinello	10010
Strambino	10019
Tavagnasco	10010
Torre Canavese	10010
Trausella	10080
Traversella	10080
Valperga	10087
Valprato Soana	10080
Vauda Canavese	10070
Verrua Savoia	10020
Vestigne'	10030
Vialfrè	10090
Vico Canavese	10080
Vidracco	10080
Villanova Canavese	10070
Villareggia	10030
Vische	10030
Vistrorio	10080
Volpiano	10088